



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Franceschina Da Dressino Alla .S. Olimpia Tamisona.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

LIBRO

non ui uiene un giorno desiderio d'imitare il silentio di Paulo Semplice, di Agatone, & di Secondo philosopho, acciò non caschiate piu in tanti errori; & gli amici non pogniate in infinito trauaglio: ma forse mi potreste dire quel che già disse Zenone alli legati del Re Antigono, difficil cosa essere il poter tacere. io uel confesso, & dicoui all'incontro esser difficil cosa il poter uscire delli affanni, ne quali ci pone souëteuolte la sfrenataggine della nostra lingua. ui douerebbe pur esser per un basteuole precetto l'hauer scritto Sophocle in una Tragedia che il silentio era l'ornamento delle donne. non altro, attendete a conseruarui sana & senza ueruna infamia. Da Brescia alli XXV. di Febraio.

GIVLIA ROSA A .N. F.

**A**cciò non ui facciate monaca u'ho proueduto d'un marito: il quale, da che nacque, non fu mai udito ne mentire, ne giurare, ne adirarsi, ne ociosamente fauellare: col quale spero hauerete uita giocondissima: auisatemi adunque se siete risoluta di uolerui maritare o pur monacarui. quando uoi di ciò mi auisarete, darete=mi similmente auiso della quantità della dote, non si cercherà d'onde la sia uenuta essendo noi certi della bontà uostra & dell'honestà de uostri maggiori. Di Brescia.

FRANCESCHINA DA DRESSINO AL  
LA .S. OLIMPIA TAMISONA.

**N**elle uostre lettere ultimamente scritte, mostrate sentire istremo dolore, pche uostro figliuolo a singular battaglia

battaglia combattendo, habbia perduto; questo non è cosa tãto inusitata che habbiate per ciò a disperar uene. Scrisse Archiloco Poeta, che meglio fusse il gittar uia lo scudo che lasciarsi ammazzare: & così fece presso di Aristophane Cleonino: Taurea poi Cãpano, douendo da solo a solo combattere con Claudio Afello soldato Romano, come egli uide l'inimico circondar lo steccato spronò il cavallo, & pieno di sbigottimẽto fugi in Capoua: almeno uostro figliuolo nõ si è portato poltronescamente: hà pur combattuto quanto piu uirilmente hà potuto; ma era di necessitã che l'uno de dua rimanesse ò morto ò prigionie. Consolatiue ch'egli non hà mai (per quanto m'è riferito) mostrato in quella battaglia che durò piu di sei hore un'atto uile & codardo: pregoui adunque per quanto so & posso, a daruene pace, & pregar Iddio c'habbi pietà de suoi errori: così farò anch'io senza fallo: non altro. di Vinegia.

ISABELLA GONZAGA SIGNORA

DI PUVINO A LUCIANA .N.

**H**O inteso che ui siete molto sdegnata con esso meco, ne mi uolẽte piu uiua, per hauer io detto, che uostra madre pazzamente facesse, comportando che tutto l'altro giorno & publicamente, & priuatamente danzasi alla gagliarda; si che l'è uero che l'hò detto, & lo raffermo, & di nouo la biasimo. oh che bella honestà di Matrona pudica & sauia tenuta: & forse che ella non sa quanto sia pericolosa cosa l'auicinar la paglia alle accese facelle; & chi non sa che molte ne uen-

B